

L'ex pm aveva ribadito le accuse all'Udr: «Ha tolto 2 milioni di voti al Polo per desiderio di potere»

Cossiga-Di Pietro, match al veleno

«Ignorante, impudente». «Insulti senili»

prendere esplicitamente le difese di Silvio Bertissoni. Cossiga proprio iari è ritornato a riproporre
furgenza del confiitto di interesser L'ex pm si dice convinto che il
confiitto di interesse debba essere risolto ripartendo dalla legge
Frattini canche se Cossiga non e
dello stesso avviso. Ma hui - agprendere del conservato del la
companio del conservato del
companio del
comp coronato segretario della Cuercia Walter Veltroni, Antonio Di Pietro annuncia che alle elezioni europee andrà da solo, col suo mevimento Italia dei Valori - ee bastas, precisa, invitando Prodi aseguirlo. Non solo. A sorpresa,
prende le difese di Silvio Berlusconi messo da Cossiesa sul banco sconi messo da Cossiga sul banco degli imputati per il conflitto di interesse e attacca l'Udr. pren-dendo le distanze finanche da D'Alema. Avviando con l'ex Pic-

D'Alems. Avviando con l'ex Pic-conatore uno scambio di battute a tal punto feroci da sembrare una vera e propria guerra. «Il nostro treno partirà e se se Prodi vuole venirci dietro col suo pullman del movimento per l'Uli-vo sarà il benvenutos, dice l'ex pm. mostrando di continuare a credere nell'Ulivo come a quelco-sa di ben diverso e distinto da una sinistra «allaravata».

cad ben diverse e district da una sinistra callargata.

Di Pietro ha votato il governo D'Alema ma la sua e stata euna fiducia condizionata». E ora, intervistato non per caso per citara Minuta», periodico del portavoce di An Adolfo Urso, lo ripete. A suo avviso il nuovo essecutivo infatti con di contra con la contra con la contra con la contra contra con el lacqua santa», cio e l'acqua santa», cio e le comunita e cossiga. Onimi deve fare quanto prima la riforma elettora— e, e poi andare al voto. Non lo e l'acqua santa», cicè i comuni-sti e Cossiga. Quindi deve fare quanto prima la riforma elettora-le, e poi andare al voto. «Non potrà e non dovrà essere di legi-siatura, perchessiste il referen-cia entro la quale bisogna fore una sa entro la quale bisogna fore una legge elettorales, suiega Di Pietro. E non si ferma qui: «Nessun cit-cadino può accettare che resti al Parlamento un insieme di senato-ri e deputati non legittimati dalla vori eletto sotto. Insiste il sena-toro eletto sotto. Insiste il sena-toro eletto sotto. Che condanna l'operazione po-litica di Cossiga definendo l'Udr-spiù a destra della destra del cen-trodestra. E accusa il movimen-tori del sotto del sotto. Di con di saver sottratto der milio-ni di voti a Polos portandoli al centrosinistra solo per il edeside-rio di andare al potere». Parole che suonano certo come musica per le orecchie del Polo, tanto più che Di Pietro arriva a

ROMA. Come la Dc dei vecchi tempi, i popolari si riuniscono in conclave per metabolizzare i dissensi interni. E proprio come un tempo, l'internitano da riflettori e microfoni,
in un convento alla periferia meridionale di Roma, nella
Casa San Bernardo dei Padri
Trappisti. Li Franco Marini
ha dovuto fare i conti con i
maldipancia di chi non ha andi governo, l'ascesa di un ex
comunista a Palazzo Chigi e
E così, nel verde del con-

E così, nel verde del con-

E così, nel verde del con-vento trappista, il segretario popolare ha spiegato le sue ragioni ai membri della dire-zione e ai gruppi parlamenta-ri. Lo ha fatto lanciando una «doppia sfida», una al centro suna alla sinistra che a suo giudizio può rappresentare un sostanzioso serhatolo di un sostanzioso serhatolo di centro-sinistra. Lo strumento

arriva a ruota e non è certo tenera. «Ignorante, imprudente e impudente», sono i tre aggettivi con
oui esordisce Cossiga, in una frase carica di allusioni alla «garçonnière» ai «cento milioni» e alla
«Mercedes» che ritornavano nelle
vecchie accuse mosse all'ex pm.
«Vada dove lo attendono, anzi,
torni duva è cià stato. aggiunge.

Milano.
Ormai è un crescendo di toni sempre più aspri e decisamente offensivi. Di Pietro contro replica a giro di agenzia stampa rivolgendosi direttamente all'avversario. ePovero Cossiga, come sei caduto in basso, pur di fare da portavoce a un partitello di Palazzoo, risonode E dicondosi effedie e leale verso gli elettoria che lo hanno votato, rivendica la liberta di de-

nunciare agli elettori l'Udr sche ha rubato dus milioni di voti per una decina di poltrones. Quanto a quel che Di Pietro chiama scalun-quel che Di Pietro chiama scalun-questa volta non sporgerà quer-la perché si tratta di senili insul-ti personalis. Cossiga enon si ren-de conto di quel che dices e lui è sone più anzianes. Sul governo D'Alema invoce corregge lieve-mente il tire: Gli ho votato la fi-ducia e gliela rinnovo cra pità di coma e a nevigare fra gli squali udierrini fra cui si è andato a cac-ciares.





Ppi, la «doppia sfida» di Marini

«Facciamo una lista che vada da Prodi all'Udr»

Il segretario: «Nessun complotto I popolari devono togliersi il senso di colpa di aver fatto cadere l'Ulivo»

«ideale» (subito apprezzato dall'Udr) sarebbe una lista unica del centro per le prossi-me europee di giugno che va-da da «Prodi a Cossiga». Una scelta che il Gonfalone deve sceita che il contaione deve compiere senza timori reve-renziali nei confronti dell'e-clettismo cossighiano. Più che Cossiga, però, il ve-ro «fantasma» che aleggiava nella sala del convento era

quello di Romano Prodi. Ma-rini ha voluto ribadire che la crisi di governo non è stata il frutto di un ecomplottos e gliersi il senso di colpa di aver fatto cadere l'Ulivo. Noi, in termini di consenso, abbia-mo pagato prezzi altissimi al-l'Ulivo e siocuramente abbia-no duto più che rivevano, l'acco De Mita ha colto l'invito

prendono le distanze dal governo D'Alema e chiedono accordi con il movimento dei sindaci

Ma i dissidenti

al volo e ha esortato il Profes

al volo e ha esortato il Professore a risolvere tutti i problemi prendendo la tessera del Ppi.
Formalmente la minoranza interna, quella da sempre vicina all'ex premierre e capegiata da Pieriuigi Castagnetti e Emrico Letta, ha accettato in ha anche denuciato il posibile tranello insito nella problemi propositi del problemi propositi del problemi propositi del problemi propositi propos

posta della lista unica. Ossia, che un eventuale rifiuto di Prodi a capeggiare i candidati del centro (peraltro già espli-citato l'altro ieri a largo Brazzà in una riunione con un gruppo di fedelissimi) pos-sa essere utilizzato come prean gruppo di fedelissimi) pos-se essere utilizzato come pre-testo per ratificare l'alleanza con Cossiga e per recuperare il progetto del egrande cen-sitro per le Politiche suropes, Enrico Letta, ha accolto l'idea di Marini chiedendo però di rimuvovre tutti gli esteccatis, movimento dei sindaci, di stretta osservanza ulivista, che poco prima il segretario popolare aveva definito ena-della minoranza è non asse-condare il tentativo di ricom-porre una sinsitra e un centro condare il tentativo di ricom-porre una sinistra e un centro autonomi. Ed uno dei mezzi, ha rilevato Castagnetti, può essere quello di tenere conti-nuamente «sotto tiro» l'in-quilino di Palazzo Chigi. Sot-

tolineando che sin un sistema proporzionale il partito di seggioranza ha il diritto di esprimere il presidente del consiglio, ma in un sistema Consiglio, ma in un sistema della coalizione è la sintesi della coalizione è la sintesi della coalizione è la sintesi della consigno del centro della riunione, le dimissioni di Gerardo Bianco dalla presidente con estato nemmeno sfiorato. Lo stesso Bianco non ne ha parlato, rinviando tutto a venerdi prossimo in occasione della riunione del Cn.

Nel vivo del dibattico, in successione della riunione del Cn.

Nel vivo del dibattico in provato un brivido venenda e sapere della visita di Veltroni alla tomba di Giuseppe Dossetti. all'fromismo cattolico democratico - è insorta Rospi Sindi - una casa già ce l'ha ed pensare di inglobare tutte le componenti rifornistes.

DALLA PRIMA PAGINA

SINISTRA A DUE FACCE

ione. Ma Veltroni, sul fron

pazione. Ma Veltroni, sul fronte dell'unità ulivistica della sinstra, ha il tempo dalla sua. Meno tempo rischia di avera un'attra della sinta della sinta della sinta della sinta della sinta del centro. Proprio su questo punto si apre il secondo di quei probleta proposita del centro. Proprio su questo punto si apre il secondo di quei probleta primuovere. Il governo non è cambiato, infatti, solo per il mutar delle facce nella foto ricordo al Quirinale: non è più gioverno dell'Ulivo più l'Idr. E la Il Irischio di un dualismo non è perciò tanto nelle diverse personalità dei due lesder diessini, o nelle diverse visioni

DI GIULIO DE BENEDETTI

le da pubblicare, senza risposta,

DALLA PRIMA PAGINA

LA LEZIONE

ideologiche e culturali o nella solita contrapposizione tra il riformismo socialdomocratico primita della contrapposizione tra il riformismo socialdomocratico Faltro. Tutti questi elementi sono stati puntualmente contratti circi ma sia D'Alema che Veltroni hanno ragione a mento a una collaborazione, soprattutto nei momenti difficili. Come, peraltro, è stato dimostrato nella recente crisi. Saranno invece i loro completici della compania di proposizione del Consiglio, infatti, deve garantire all'aleato di cantro dei suo governo lo spastruire la sua ipotesi, quella di una sconfitta della destra come polo alternativo alla sinistra. Ma Veltroni per rafforza rei li suo partito dal corpo molto, deve lottare con tutti i mezio perche il progetto cossiphiano non si avveri. Il discorso del neosegretario

ieri è stato già rivelatore.

Innanzi tutto, ha definito l'Udr non un branco di traditori, certo, ma il sintomo di una crisi del Polo che cerca, shagliando, la radicalità dello scontro. Un atteggiamento epedagogicos, il suo, nei confronti di una destra che non uno di distrippere ma solo vuol distruggere, ma solo «educare» ad essere, in futuro, la vera alternativa democrati-ca del sistema.

ia vera alternativa democratica del sistema.
Ancora più chiara, in questa
Ancora più chiara, in questa
prospettiva, l'apertura al referendum, in una forto spinta al
Veltroni ha fretta di sanzionarel 'equilibrio esistente per avviare la lunga marcia del partito nei suoi territori di confine,
a sinistra come al centro. E il
referendum potrebbe spazzare
via non solo le tentazioni provia non solo le ten

Luigi La Spina

Stato civile di Torino

Presso Cese di Cura, di Riposo religiosi: Bosio Rosa ved. Rabajo 96, Casa di Riposo «Padre Pio» di c calieri 17, nata a Torino.

inette, n. a Torino.

"resso Residenza: Zannone Giovanna, a. via Stradella 148, n. a Casale Monferna 12, i Romani Angela ved. Gerchi, a. 12, ada Lanzo 94, n. a Roncoleraro (Milv.) model Elvini in Barena, a. 85, coros Appio usdo 9, n. a Gellico ora Reggio Calabrista-derone Virginia ved. Morella, a. 7 orino; Gallio gol Visionia, a. 80, coros Orbassana 288, n. a Torino; Casillo gol Visionia, a. 80, coros Orbassana 288, n. a Rondissone (TO), s. via Spontini 38, n. a Rondissone (TO).

E' mancata all'affetto dei suoi cari Margherita Pescatore

Adddocal Fairm.
masta con Sergio, I fram.
masta con Sergio, I fram.
masta con Sergio, I fram.
masta copyrati, I fram.
masta con Sergio, I fram.
masta con Sergio del masta con ser

namente è mancato Vittoriano Fonseca

Lino Monti

dre, signor Lino Monti

La famiglia Clari partecipa al do La famiglia **Sperone** è vicino al dott. Monte partecipa al suo dolore.

ORARIO ACCETTAZIONE

ata dall'affetto dei suoi cari, è man di anni 50 aria Ciotilde Lupo in De Nicola farmacista

Sono vicini ad Antonello: Anna e Pier lorgio Bava; Blanca e Enrico Cassolini. RINGRAZIAMENTI

Fermo Glacoletto ara Canavese, 6 novembre 199

ANNIVERSARI

Inconsolabile la mamma unitamente zia, Mauro, Francesca ed il piccolo 1 maso, ricordano a tutti coloro che gli ve e gli voglinon bene, il caro indimentic LELIO. Santa Messa a Vercelli 11 novecore 16.30 chiesa Convento di Billieme altre a Torino.

dott. Angelo Tealdo

Glanfranco Carpinello

ilà un anno, ma -eterno- è l'amore per npre insieme: **Gabri, Barbara** e **Luca** Florenzo Cattana

Maria Grazia Benedetto Porrone Messa in S. Agnese domenica 8 novi xe 18,30.

Nel quattordicesimo anniversario, nel pen-siero di ogni istante, la moglie, la figlia, il ge-nero e l'adorato Emilio Massimo, ricordano Emilio Revelli

La Santa Messa sarà celebrata a Torino nel a parrocchia di San Domenico Savio, via Pal siello n. 37, lunedi 9 novembre alle ore 19. — Torino, 7 novembre 1988.

Dirigenti, Collaboratori, Implegati e lestranze della Revelli-litetalliti 8.p.A. n grande impianto ricordano I geom. Emillo Revelli Torino, 7 novembre 1988.

poi aggiungeva un piccolo tito-lo, uno per ogni lettera. La sua risposta, il suo commento alla lettera, era il titolo che rappre-sentava il modo in cui il giorna-le presentava, commentava e in qualche modo rispondeva. A qualte modo rispondeva. A quell'epoca la cronaca di Torino era nella pagina 2 del giornale, e questo era un'assoluta ecce-zione nel giornalismo italiano. In genere la cronaca della città in cui il giornale si stampa sta nelle ultime pagine, viceversa lui l'aveva piazzata a pagina 2 per dare questo senso di radica-mento sul territorio. La pagina di Torino era immediatamente dietro la prima pagina e «Spec-chio dei tempi» era in basso, co-

me adesso. Oggi «Specchio dei tempi» è diventato una fonda-zione e ha larghezza di mezzi zione e ha larghezza di mezzi perché i letrori rispondono, da qualunque parte, non solo del Piemonte; anche da fuori arrivano contributi. Ma agli inizi non era così, si creò con l'andare del tempo. E tuttavia anche allora non era sosì soltanto una rubicca che raccoglieva e dava voce alla solidarietà, morale e materiale dei lettori verso casi degni di aiuto. di sostreno.

riale dei lettori verso casa degni di aiuto, di sostegno. Era anche un fattore di gran-de concordia, di organizzazione del consenso della città. Io ricordo che proprio in quegli anni quando cominciò «Specchio dei rempi» c'era un flusso di emigrazione dal Sud a

Torino, che portò Torino ad es-Torino, che portò Torino ad es-sere, come tuttora è, la quarta città meridionale d'Italia, dopo Napoli, Palermo e Bari. E que-sto suscitò in quell'epoca un contraccolpo psicologico fortis-simo nella popolazione torinese e piemontese. Ci furono dei fe-nomeni di intolleranza che arrivarono a punti limite nei con-fronti dei meridionali. Bene: «Specchio dei tempi» era il luogo dove il giornale cer-

cava di creare un rapporto tra queste due popolazioni così di-verse, una che veniva dal Sud ed era composta quasi interamen-te da contadini, l'altra abituata a vivere al Nord in una dimensione industriale: un confronto, ed uno scontro di mentalità, enorme. «Specchio dei tempi» fu il luogo in cui queste due co-

scersi, a parlarsi e a integrarsi.